

Roma, 5 aprile 1923

*Lillinetta mia piccola bella, piccola bella di papà tuo,*

*ti scrivo due paroline per mandarti il solito vaglia cambiario di L. 500 e per dirti che sono in partenza per Parigi. Partirò domani sera e arriverò la mattina del giorno 8 alle 10. La prova generale dei Sei personaggi avverrà la sera del 10 al teatro dei Campi Elisi, che è il più elegante e il più frequentato dei teatri parigini. Sarà un avvenimento veramente eccezionale. Mi arrivano dalla Francia notizie delle grandi attese e di tutto quello che si prepara per accogliermi trionfalmente. [...] Ti manderò i giornali che parleranno di tutto, certamente, tranne del fastidio di questo pover'uomo che vorrebbe starsene tranquillo a casa sua, a lavorare, a finire un'altra commedia, dopo la tragedia della Vita che ti diedi.*

*Non ricevo tue lettere da qualche giorno e sto in pensiero per il tuo-mio Manolo, benché le tue ultime notizie erano rassicuranti. Suppongo che già da un pezzo tu sarai a Talca e ardo dal desiderio di sapere come ti ci trovi e se sono finite le nuove angustie finanziarie che puoi immaginarti come mi stringono il cuore di rammarico e avvilitamento.*

*Ah! Lillinetta mia, questa non me la sarei mai davvero aspettata! Che tu dovessi soffrire anche di questo! Ma speriamo che tutto passi al più presto, e la tua vita e la tua salute col tuo ritorno a Roma, accanto a papà tuo, rifioriscano, e anche Manolo rifiorisca! Non mi par l'ora che finisca quest'anno! Manuelito troverà la casa in ordine e con tutti i suoi comodi, e si starà finalmente tutti quanti lieti e sereni.*

*Per adesso, pazienza!*

*Basta, contentati di queste poche paroline, Lillinetta mia, per oggi. Ti riscriverò da Parigi. Ossequiami la tua Mamà e salutami e baciami Manuelito. Tu abbiti con Manolo tutti i baci che vuoi e tutto l'animo e il cuore del papà tuo Luigi che pensa sempre a te!*

(L. Pirandello, *Lettere a Lietta*, trascritte da M. L. Aguirre D'Amico, con postfazione di V. Consolo, Milano, Mondadori, 1999, p. 90).